

Nel primo trimestre il risultato netto sale a 59 milioni (+17%) con masse amministrate per 31 miliardi (+18%)

# Aumentano i profitti di Mediolanum

I premi Vita scendono del 7% - Prese di beneficio sul titolo (-1,83%) dopo il calo della nuova produzione (-19%)

**MILANO** ■ Battuta d'arresto nella raccolta premi, ma un primo trimestre complessivamente in crescita per il gruppo **Mediolanum**, che ha annunciato ieri un risultato netto a fine marzo di 59 milioni di euro, in crescita del 17 per cento. Nel periodo, ha sottolineato una nota del gruppo finanziario guidato da Ennio Doris, le masse amministrate sono cresciute del 18% attestandosi a 31,46 miliardi, mentre la raccolta lorda è stata di 1,97 miliardi, in crescita del 32 per cento. Relativamente al mercato domestico, che include la quota del 48,5% di Banca Esperia, l'utile netto è stato di 59 milioni (+14%), le masse amministrate sono ammontate a 28,38 miliardi (+18%) e la raccolta lorda si è attestata a 1,79 miliardi (+35%).

Al risultato consolidato ha contribuito una crescita del 42% del-

le commissioni attive, salite a 155,9 milioni, mentre il margine finanziario è calato del 7,4%, a 16,5 milioni.

A fronte del buon progresso nella redditività netta, il gruppo ha registrato una frenata nella raccolta assicurativa. E nel dettaglio, la capogruppo Mediolanum ha registrato una flessione nei premi Vita, che

si sono fermati a 646 milioni di euro, in calo del 7% rispetto ai primi tre mesi del 2005. Negativo anche il dato sulla nuova produzione, in calo del 19% a 392 milioni, ma con premi pluriennali in crescita del 47%, a 63 milioni, e premi

unici in calo del 26%, a 329 milioni. Nell'asset management Mediolanum ha registrato una raccolta lorda di 989 milioni (+183%), con una raccolta netta in flessione dell'8%, a 294 milioni. Risultati

che, in una seduta di ribassi per

tutto il listino di Milano, hanno alimentato le prese di beneficio sul titolo Mediolanum, che ha chiuso le negoziazioni di Borsa a 6,47 euro, in ribasso dell'1,83 per cento.

A fine marzo, peraltro, la rete di vendita di Banca Mediolanum è

cresciuta a 5.465 consulenti globali (+14%) e i clienti di Mediolanum sono arrivati a 806.700 unità, per i primi intestatari (+21.800 in un anno), mentre i clienti di Banca Mediolanum si sono attestati a 380.300 (+19%, con un incremen-

to del 17% nel numero dei conti correnti, saliti a 408.700). Riguardo a Banca Esperia, joint venture paritetica con Mediobanca, l'utile netto nel trimestre è stato di 3 milioni (+57%) e le masse amministrate sono cresciute del 20% a 6,03 miliardi.

Da sottolineare, infine, che le attività estere del gruppo di Basiglio sono arrivate al pareggio per quanto riguarda il risultato netto (1,6 milioni di perdita un anno prima), con la Spagna che ha cominciato a produrre utili (1,5 milioni contro il pareggio del primo trimestre 2005). Le masse amministrate sono quindi cresciute del 14% a 3,08 miliardi.

Quanto alle previsioni per il trimestre in corso, i risultati del mese di aprile sono «molto incoraggianti» — ha dichiarato ieri il direttore generale di Mediolanum, Edoardo Lombardi, nel corso della presentazione agli analisti — e la raccolta lorda ha continuato a crescere in linea col 32% messo a segno nel primo trimestre. Nella presentazione il gruppo ha annunciato l'intenzione di effettuare nel 2006 investimenti equivalenti a quelli del 2005 mirati all'aumento della clientela.

**A.GRASS.**



Ennio Doris (Imagoeconomica)

